*Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I* **Anno 102° — Numero 62**

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

*PARTE PRIMA* **Roma - Venerdì, 10 marzo 1961** **SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650-841 652-361
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 888-144



# SOMMARIO

## MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

**Ricompensa al valor militare**

*Decreto presidenziale 15 dicembre 1960 registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1961 registro n. 40 Esercito, foglio n. 313*

E' sanzionata la seguente concessione di decorazione al valor militare già conferita «sul campo» dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ARTERO Enrico fu Giuseppe da Perrero (Torino), classe 1914, tenente fanteria (b) complemento gruppo Bande Altipiano (A.O.I.). — Subalterno comandante di centuria di banda indigena, già distintosi in precedenti fatti d'arme per ardimento e sprezzo del pericolo, con spregiudicata azione personale trascinava il proprio reparto in uno scontro a brevissima distanza contro una formazione ribelle notevolmente superiore, che stava sopraffacendo una autocolonna caduta in una imboscata. Sgominatala, la inseguiva per lungo tratto. Ferito gravemente ad una coscia, manteneva saldamente il comando della centuria e ripiegava, rintuzzando ripetutamente il nemico che, forte del numero, ritornava all'attacco. — Sella Salangè (Gondar), 11 aprile 1941.

**(1301)**

# LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 dicembre 1960, n. **1875.**

**Approvazione del regolamento che stabilisce le caratteristiche dell'uniforme di servizio delle ispettrici ed assistenti di polizia e le modalità per il suo uso.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 11 della legge 7 dicembre 1959, n. 1083;
Visto l'art. 87 della Costituzione;
Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvato il regolamento che stabilisce le caratteristiche dell'uniforme di servizio delle ispettrici ed assistenti di polizia e le modalità per il suo uso.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1960

GRONCHI

FANFANI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1961*
*Atti del Governo, registro n. 134, foglio n. 34.* — VILLA

**Regolamento che stabilisce le caratteristiche dell'uniforme di servizio delle ispettrici ed assistenti di polizia e le modalità per il suo uso.**

Art. 1.

Al personale di polizia femminile sono fornite in dotazione, all'atto dell'assunzione in servizio, una uniforme invernale e una estiva, costituite da giacca, gonna, cappello morbido con piccola tesa, scarpe nere basse, calze color carne, camicia bianca, cravatta azzurra, guanti bianchi, borsa di cuoio nero a tracolla. L'uniforme invernale è completata da un cappotto.

Sulla divisa è applicato il fregio distintivo della polizia femminile ed il distintivo di grado.

I singoli capi di vestiario, nonchè il fregio distintivo ed il distintivo di grado, saranno conformi ai modelli raffigurati e descritti negli allegati al presente regolamento.

Art. 2.

Il personale di polizia femminile indossa l'uniforme nelle ore d'impiego per servizio, salvo che ne sia dispensato, in via eccezionale e temporanea, dal dirigente del servizio dal quale dipende.

Art. 3.

Con provvedimento ministeriale sono stabiliti i periodi di uso dell'uniforme invernale e di quella estiva.

*Il Ministro per l'interno*: SCELBA

CAPPELLO:

E' confezionato, sia per l'uniforme invernale che per quella estiva, in feltro morbido, leggero, di colore blu-scuro, con cupola tonda normale a scivolo dietro la tesa morbida mancante sul dietro. Intorno alla base della cupola corre un nastro dello stesso colore, alto cm. 3.00.

GIACCA:

E' confezionata in gabardine di lana blu-scuro per l'uniforme invernale e in cotone grigio antipiega per quella estiva.

E' ad un petto, con bavero e risvolti, una fila di quattro bottoni medi dorati e due tasche laterali, orizzontali senza pattina. Sul dietro, all'altezza della vita, una martingala con due bottoni dorati forma uno spacco con sovrapposto.

GONNA:

E' confezionata in gabardine di lana blu-scuro per l'uniforme invernale ed in cotone grigio antipiega per quella estiva.

E' a piegoni e scende sino a un terzo del polpaccio.

CAPPOTTO:

E' confezionato in panno blu-scuro, con bavero a risvolti aperti, fatti in modo da potersi portare anche chiusi. Ha due file parallele di tre bottoni dorati grandi e due tasche laterali orizzontali con pattina. Sul dietro, all'altezza dei fianchi, una martingala con due bottoni grandi dorati, forma un piegone centrale. Lunghezza a un terzo del polpaccio.

CAMICIA:

In cotone bianco con quattro bottoni di madreperla bianca, colletto rovesciato semirigido e polsi senza risvolti.

CRAVATTA:

Di seta azzurra cordonata, di modello lungo, normale.

SCARPE:

Basse, nere, di tipo semplice, allacciate, con mezzo tacco sagomato

CALZE:

Lunghe, di nylon, color carne, con cucitura posteriore.

GUANTI:

Di filo bianco.

BORSA:

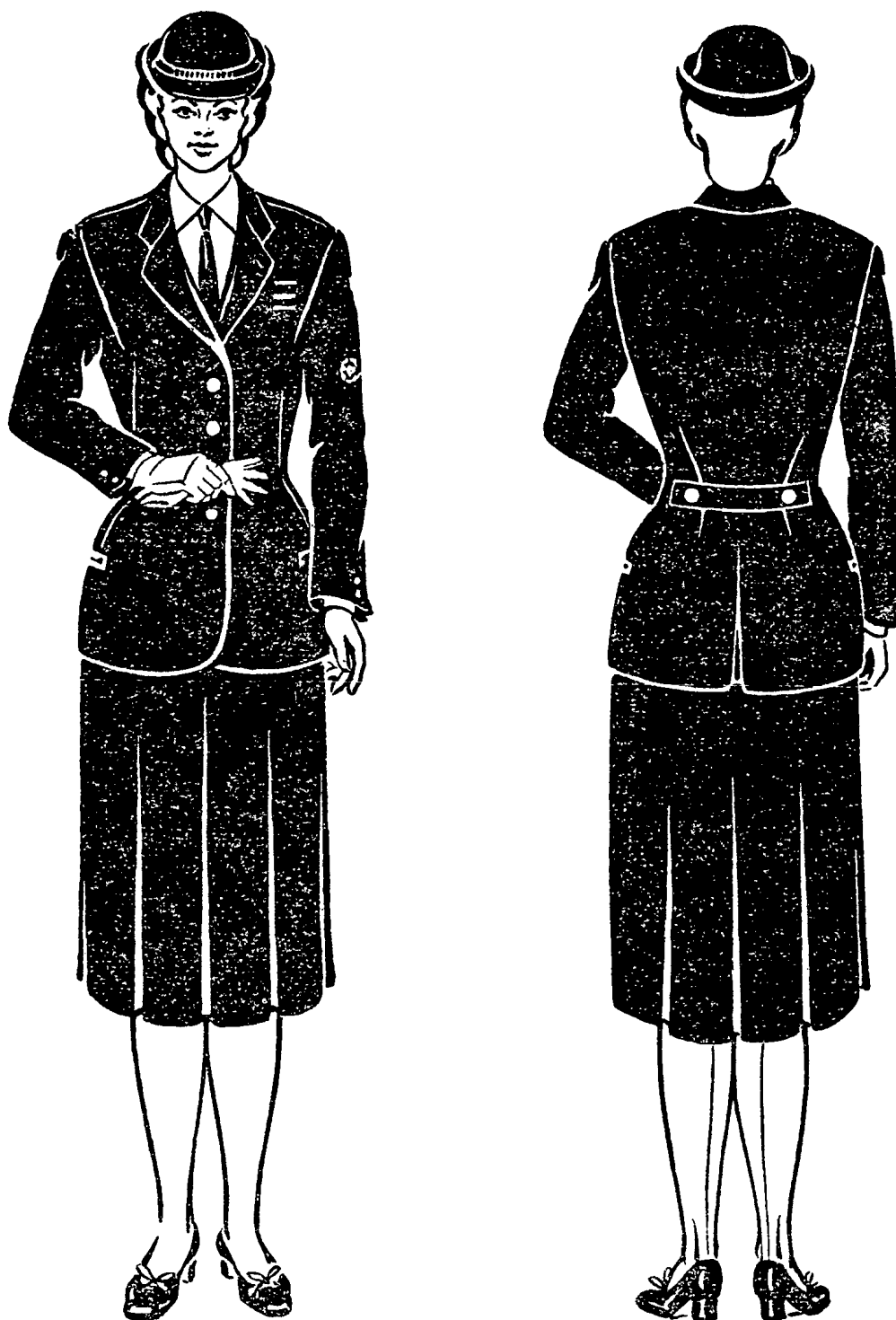
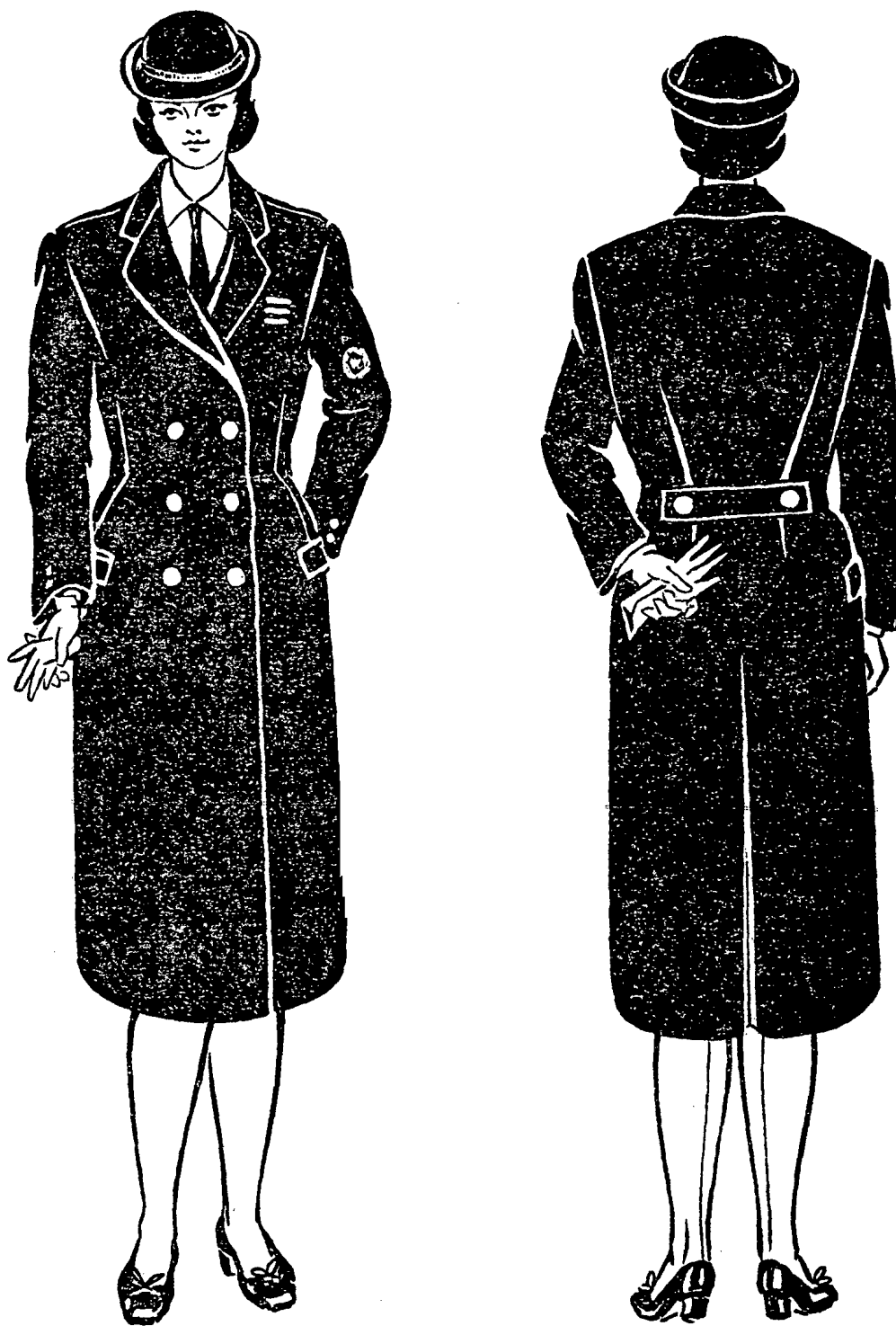
Di cuoio nero, del tipo sportivo a tracolla, a forma trapezoidale con chiusura laterale a fibia.

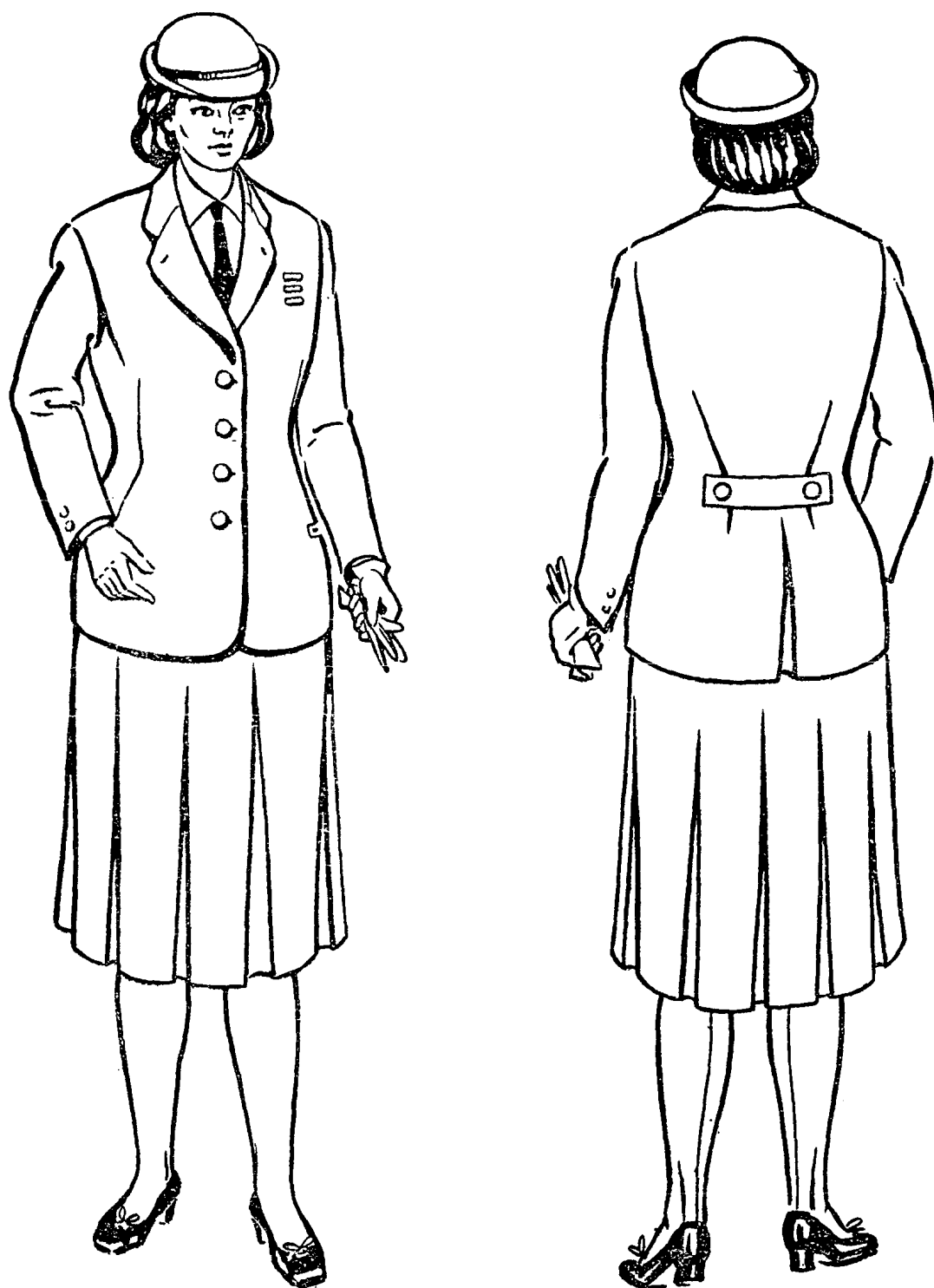
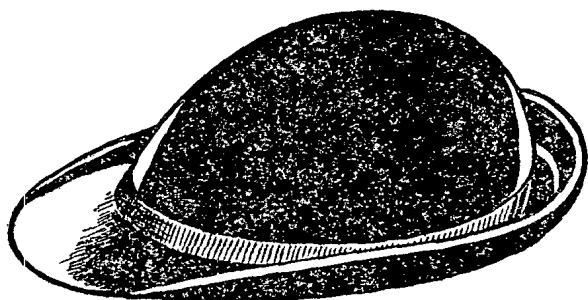
DISTINTIVO DI GRADO:

I distintivi di grado costituiti da sovrapposti in oro o in argento di mm. 30 x 5 (*rispettivamente per ispettrici e per assistenti*), soppannati cremisi, dovranno essere applicati orizzontalmente, da uno a cinque, sul petto sinistro della giacca e del cappotto, cominciando dall'altezza del taglio dei risvolti

FREGIO DISTINTIVO:

Sulla manica sinistra della giacca e del cappotto, a metà fra il gomito e l'attaccatura della spalla, dovrà essere applicato il fregio distintivo della polizia femminile. Detto fregio, del diametro di cm. 5, è costituito da un sovrapposto, soppannato cremisi, formato da una corona di alloro, sormontato da una stella, che racchiude, su fondo cremisi, la dicitura «Polizia femminile» su due righe, in carattere inglese a mano. Corona di alloro, stella e dicitura sono ricamate in oro od in argento rispettivamente per le ispettrici e per le assistenti.

Visto, *il Ministro per l'interno*: SCELBA

Visto, *il Ministro per l'interno*
SCELBA

Visto, *il Ministro per l'interno*
SCELBA

Visto, *il Ministro per l'interno*
SCELBA

Visto il *Ministro per l'interno*
SCELBA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
7 dicembre 1960, n. 1876.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale « Massimo D'Azeglio » di Genova-Struppa.**

N. 1876. Decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale « Massimo D'Azeglio » di Genova-Struppa viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 134, *foglio n.* 131. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
26 dicembre 1960, n. 1877.

**Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile di Pisa.**

N. 1877. Decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1960, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Cassa scolastica della Scuola statale di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile di Marina di Pisa viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 28 febbraio* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 134, *foglio n.* 133. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
6 febbraio 1961, n. 69.

**Primo censimento generale dell'agricoltura.**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 2 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, numero 2238, recante modifiche all'ordinamento dell'Istituto centrale di statistica;

Visto l'art. 3 della legge 18 gennaio 1934, n. 120, sulla periodicità dei censimenti agricoli, industriali e commerciali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per l'interno, per la grazia e la giustizia, per l'agricoltura e le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il 15 aprile 1961 sarà effettuato il primo censimento generale dell'agricoltura.

Il censimento rileverà in ciascun Comune:

*a*) la consistenza numerica delle aziende agricole forestali e zootecniche;

*b*) le caratteristiche strutturali fondamentali delle singole aziende, quali il sistema di conduzione, la superficie, la utilizzazione dei terreni con riferimento alle principali coltivazioni, gli impianti e i fabbricati, la consistenza del bestiame, la meccanizzazione, le forze di lavoro.

Art. 2.

L'unità di rilevazione del censimento è l'azienda agricola, forestale e zootecnica.

Ai fini del censimento, per azienda agricola, forestale o zootecnica si intende l'unità tecnico economica costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, e cioè persona fisica, società o ente, che ne sopporta il rischio, sia da solo (conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.

Sono considerate unità di rilevazione anche le aziende zootecniche nelle quali l'allevamento del bestiame viene attuato senza utilizzazione di terreno agrario.

Col censimento vengono altresì raccolte notizie sui plessi aziendali, variamente denominati a seconda delle regioni (fattoria, tenuta, feudo e simili), costituiti da più aziende aventi ordinamento culturale unitariamente coordinato ad opera di un conduttore, generalmente dotati di un centro con impianti e attrezzature ad uso comune delle varie aziende. Ai fini della rilevazione, tali plessi vengono designati come « unità aziendali di secondo grado ».

Art. 3.

Le notizie che formano oggetto della rilevazione sono raccolte con questionari conformi ai modelli CA/1 e CA/2 allegati al presente decreto. Esse, a seconda della loro natura, sono riferite alla data del 15 aprile 1961 o alla annata agraria 1960-61.

Art. 4.

L'Istituto centrale di statistica impartisce le istruzioni necessarie all'esecuzione del censimento e sovraintende a tutte le relative operazioni, avvalendosi della collaborazione delle Amministrazioni governative centrali e locali, delle Amministrazioni provinciali e comunali e di ogni altro Ente pubblico, ai sensi dell'art. 17 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285.

Art. 5.

Sono organi periferici dell'Istituto centrale di statistica, ai fini del censimento:

*a*) gli Uffici provinciali di censimento aventi il compito di vigilare sulla tempestiva e regolare esecuzione delle operazioni di censimento affidate agli Uffici comunali e di coordinare l'attività degli Uffici intercomunali di censimento. La qualifica e i compiti dell'Ufficio provinciale di censimento spettano all'Ufficio provinciale di statistica presso la Camera di commercio, industria e agricoltura;

*b*) gli Uffici intercomunali di censimento aventi il compito di fornire l'assistenza tecnica nelle varie operazioni di censimento ai Comuni ad essi assegnati dallo Istituto centrale di statistica. Agli uffici intercomunali di censimento sono preposti, su designazione degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i « corrispondenti » dell'Istituto per le statistiche agrarie presso gli organi periferici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura (uffici staccati, sezioni staccate, condotte agrarie) e, nel caso del Comune capoluogo, l'« addetto statistico » dell'Ispettorato stesso;

*c*) gli Uffici comunali di censimento aventi il compito di svolgere le varie operazioni di censimento nello ambito dei rispettivi territori. La qualifica e i compiti dell'Ufficio comunale di censimento spettano all'Ufficio di statistica; in mancanza di questo, sono attribuiti all'Ufficio che sarà costituito dal sindaco. In ogni caso, il segretario comunale è responsabile del funzionamento dell'Ufficio e del regolare andamento delle operazioni di censimento.

Art. 6.

In ogni Provincia è costituita con decreto del prefetto una Commissione provinciale di censimento avente il compito di svolgere, nei modi ritenuti più idonei, attiva opera informativa sulle finalità del censimento e sulla sua importanza.

La Commissione, presieduta dal prefetto, è composta: del presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura, in qualità di vicepresidente; del segretario generale della Camera di commercio, industria e agricoltura; del capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura; del capo dell'Ispettorato ripartimentale o distrettuale delle foreste; del capo dello Ufficio tecnico erariale; del veterinario provinciale; di un rappresentante dell'Unione provinciale degli agricoltori; di un rappresentante della Federazione provinciale dei coltivatori diretti; di un rappresentante di ciascuna delle organizzazioni dei lavoratori dell'agricoltura; di un rappresentante dei tecnici agricoli; del dirigente del Consorzio agrario provinciale; di un rappresentante del Provveditorato agli studi; del capo dell'Ufficio provinciale di statistica con funzioni di segretario.

Art. 7.

In ogni Comune è costituita con provvedimento del sindaco una Commissione comunale di censimento avente il compito di facilitare l'esecuzione del censimento fornendo ai conduttori di azienda informazioni e chiarimenti sulle finalità e sull'importanza del censimento stesso.

La Commissione, presieduta dal sindaco o da un suo delegato, è composta: del segretario comunale; del dirigente dell'Ufficio comunale di statistica (ove esista); del veterinario comunale; di un rappresentante della sezione comunale dell'Unione provinciale degli agricoltori; di un rappresentante della sezione comunale dei coltivatori diretti; di un rappresentante di ciascuna organizzazione locale dei lavoratori dell'agricoltura; di un rappresentante dei tecnici agricoli; del locale agente del Consorzio agrario provinciale (ove esista); del direttore didattico (ove esista) oppure di un insegnante elementare.

Art. 8.

Il prefetto ha la vigilanza sulle operazioni di censimento nell'ambito della Provincia.

Nei casi di irregolarità ovvero di omissioni o ritardi degli adempimenti prescritti, può ordinare ispezioni ed inchieste, informando l'Istituto centrale di statistica delle misure adottate.

Art. 9.

Il sindaco, coadiuvato dal segretario comunale, ha il compito di assicurare il regolare svolgimento delle operazioni di censimento nell'ambito del Comune.

Art. 10.

L'Istituto centrale di statistica, su proposta degli Uffici comunali di censimento, provvede a determinare il numero dei rilevatori occorrenti a ciascun Comune.

I rilevatori sono scelti tra persone riconosciute idonee ad espletare i compiti loro affidati, possibilmente tra dipendenti del Comune, della Pubblica amministrazione o di Enti pubblici. Essi vengono nominati dal sindaco.

Ai rilevatori sarà corrisposto, in relazione al lavoro svolto, un compenso globale, nella misura che verrà determinata dall'Istituto centrale di statistica.

Art. 11.

Le aziende agricole, forestali e zootecniche vengono censite nel Comune in cui sono ubicati i terreni che le costituiscono.

Nel caso di aziende i cui terreni siano situati in due o più Comuni, le aziende vengono censite nel Comune in cui è situato il centro aziendale, ove esista, o la maggior parte dei terreni.

Art. 12.

E' fatto obbligo ai conduttori delle aziende agricole, forestali e zootecniche di rispondere con precisione ed esattezza alle domande contenute nei modelli di rilevazione del censimento. In caso di rifiuto o di comunicazione di notizie scientemente errate od incomplete si applicano le disposizioni previste dall'art. 18 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, con le modifiche di cui all'art. 7, secondo comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Art. 13.

Nel periodo dal 15 aprile al 5 maggio 1961 i rilevatori procedono alla raccolta dei dati presso i conduttori delle aziende comprese nella parte del territorio a ciascuno di essi affidata.

La compilazione dei questionari viene di norma effettuata dagli stessi rilevatori in base alle informazioni fornite dal conduttore. Qualora le indicazioni fornite non siano ritenute attendibili per qualsiasi ragione, il rilevatore può effettuare accertamenti diretti.

Sia i questionari compilati dai conduttori, sia quelli la cui compilazione è stata effettuata dai rilevatori, devono essere sottoscritti dal conduttore e controfirmati dal rilevatore.

L'assunzione dei dati deve essere effettuata nel centro aziendale o, in mancanza di questo, presso il domicilio del conduttore. Qualora il conduttore non risieda nel Comune di censimento, egli sarà invitato a presentarsi il giorno all'uopo fissato al competente Ufficio comunale di censimento.

Art. 14.

I conduttori di aziende agricole, forestali e zootecniche, i quali entro il 5 maggio 1961 non fossero stati interpellati per la compilazione dei questionari da parte di un rilevatore, hanno l'obbligo di farlo presente entro il 7 maggio 1961 all'Ufficio comunale di censimento, il quale deve provvedere immediatamente a far censire le aziende che siano state omesse.

Art. 15.

A cura degli Uffici comunali di censimento viene effettuata giornalmente una revisione preliminare dei questionari consegnati dai rilevatori, nonchè la totalizzazione dei dati concernenti il numero e la superficie delle aziende, per forma di conduzione.

I dati risultanti dai riepiloghi saranno comunicati all'Istituto centrale di statistica per mezzo di telegramma il giorno 15 maggio 1961.

Art. 16.

Ultimata da parte dei rilevatori la consegna dei questionari compilati, gli Uffici comunali di censimento effettuano, entro il 5 giugno 1961, con l'assistenza tecnica degli Uffici intercomunali di censimento, la revisione definitiva dei questionari, allo scopo di accertare che non vi siano state omissioni e duplicazioni nella rilevazione delle unità di censimento e che i dati risultanti nei questionari rispecchino la effettiva situazione delle aziende.

Le incompletezze e gli errori riscontrati in sede di revisione devono essere eliminati mediante informazioni assunte direttamente presso i conduttori e, se del caso, mediante accertamenti sul posto.

Art. 17.

Entro il 15 giugno 1961 gli Uffici comunali di censimento provvederanno a spedire il materiale di censimento all'Istituto centrale di statistica, tramite i rispettivi Uffici provinciali di censimento.

Art. 18.

Il segreto d'ufficio delle notizie raccolte in occasione del presente censimento è tutelato dall'art. 19 del regio decreto-legge 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238 modificato dall'art. 7, secondo comma, del decreto legislativo 21 ottobre 1947, n. 1250.

Art. 19.

Ai Comuni nei quali le operazioni di censimento si siano svolte con particolare regolarità, tempestività e precisione sarà rilasciato un diploma d'onore, da assegnarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri, su designazione dell'Istituto centrale di statistica.

A tutti coloro che si siano distinti in attività e zelo ai fini della buona riuscita del censimento sarà rilasciato dall'Istituto centrale di statistica un diploma di benemerenza.

Art. 20.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1961

GRONCHI

FANFANI — SCELBA — GONELLA — RUMOR

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 4 *marzo* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 135, *foglio n.* 8. — VILLA

Mod. ISTAT/CA/1

N. D'ORDINE PROVVISORIO ..................

N. D'ORDINE DEFINITIVO ..................

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

15 aprile 1961

# QUESTIONARIO DI AZIENDA

*Provincia* .................... *Comune* .................... *Sezione di censimento* ....................

## SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'AZIENDA

**1** CONDUTTORE (*)

..............................................
Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che

..............................................
gestisce l'azienda

Comune di residenza o della sede ....................
della persona fisica,

..............................................
o della ditta o ente che gestisce l'azienda

Indirizzo ....................

(*) Nel caso di azienda condotta a colonia parziaria appoderata indicare sia il concedente sia il mezzadro.

**3** FORMA GIURIDICA

3.1. Persona fisica (*) . . 1☐

3.2. Cooperativa . . . . . . 2☐

3.3. Altro tipo di società . . . . 3☐

3.4. Ente pubblico . . . . . . . . . 4☐

3.5. Altra forma (da specificare): 5☐

..............................................

..............................................

(*) Se l'azienda è gestita da una persona fisica o pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela o da altri rapporti associativi di natura privatistica.

**2** DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E SUPERFICIE

2.1. Denominazione eventuale dell'azienda e sua ubicazione ....................

..............................................

..............................................

2.2. Superficie totale . . ha .......... a ..........

2.3. Precisare se i terreni che costituiscono l'azienda:

formano un unico corpo 8☐

sono frammentati 9☐, corpi N. ..........

**4** SE L'AZIENDA FA PARTE DI UN'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO (fattoria, tenuta, feudo, ecc.) INDICARE:

*a)* Denominazione eventuale dell'unità aziendale di secondo grado o comune ove è situato il centro aziendale ....................

..............................................

*b)* Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado ....................

..............................................

## SEZIONE II — NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE

**5** RAPPORTI TRA IMPRESA E LAVORO

5.1. Conduzione diretta del coltivatore . . . 1☐

5.2. Conduzione con salariati e/o compartecipanti 2☐

5.3. Conduzione a colonia parziaria appoderata . . 3☐

5.4. Altra forma di conduzione (da specificare): ☐

..............................................

..............................................

**6** RAPPORTI TRA IMPRESA E CAPITALE FONDIARIO (rapporti tra impresa e proprietà)

| Titolo al quale il conduttore — nel caso di colonia parziaria il concedente — dispone dei terreni: | | SUPERFICIE DEI TERRENI | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Situati nel comune di censimento [1] | | Situati in altri comuni | | | | | | Totale [2] | |
| | | ha | a | ha | a | ha | a | ha | a | ha | a |
| Proprietà | 1 | | | | | | | | | | |
| Enfiteusi | 2 | | | | | | | | | | |
| Usufrutto | 3 | | | | | | | | | | |
| Affitto | 4 | | | | | | | | | | |
| Altro titolo (da specificare): | | | | | | | | | | | |
| .................... | | | | | | | | | | | |
| .................... | | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |

**ATTENZIONE** - Per rispondere ai quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso ☐/☐

Segue SEZIONE II — **NOTIZIE SUL SISTEMA DI CONDUZIONE**

**7** NOTIZIE SU FORME PARTICOLARI DI RAPPORTI CONTRATTUALI AGRARI

Se per l'azienda si riscontrano particolari forme di rapporti contrattuali agrari, indicarne le particolarità che le distinguono:

....................................................................

....................................................................

....................................................................

....................................................................

....................................................................

**8** USI CIVICI

8.1. Indicare se il conduttore gode di diritti di uso civico:

di pascolo e/o legnatico (*) 8 [si] 9 [no]

di semina 8 [si] 9 [no] per ha ........ a ......

8.2. Indicare se i terreni dell'azienda sono gravati da diritti di uso civico:

di pascolo e/o legnatico (*) 8 [si] 9 [no]

di semina 8 [si] 9 [no] per ha ........ a ...... .

(*) Compreso il macchiatico.

SEZIONE III — **COLTIVAZIONI PRATICATE**

**9** COLTIVAZIONI PRATICATE NELLA CORRENTE ANNATA AGRARIA

9.1. Indicare le superfici investite nelle seguenti coltivazioni:

a) Coltivazioni erbacee

| | | ha | a |
|---|---|---|---|
| Frumento | | | |
| tenero | 01 | | |
| duro | 02 | | |
| Granoturco | 03 | | |
| Altri cereali (indicare le specie coltivate): | 04 | | |
| .................................... | | | |
| .................................... | | | |
| Patata | 05 | | |
| Pomodoro | 06 | | |
| Altre coltivazioni ortive (indicare le specie coltivate): | 07 | | |
| .................................... | | | |
| .................................... | | | |
| Coltivazioni floreali | 08 | | |
| Prati avvicendati ed erbai | 09 | | |
| Prati permanenti | 10 | | |
| Pascoli | 11 | | |

b) Coltivazioni legnose agrarie in impianti specializzati

| | | ha | a |
|---|---|---|---|
| Vigneto | 12 | | |
| Oliveto | 13 | | |
| Agrumeto (indicare le specie coltivate): | 14 | | |
| .................................... | | | |
| Frutteto (indicare le specie coltivate): | 15 | | |
| .................................... | | | |
| .................................... | | | |

*Indicare se nell'azienda vengono praticate le seguenti coltivazioni legnose in colture promiscue:*

Vite [ ] ; Olivo [ ]

| | | ha | a |
|---|---|---|---|
| c) Vivai | 16 | | |
| d) Pioppete | 17 | | |

e) Boschi

| | | ha | a | | | ha | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fustaie | | | | Cedui composti | | | |
| Resinose | 18 | | | Latifoglie | 21 | | |
| Latifoglie | 19 | | | Misti (*) | 22 | | |
| Miste (*) | 20 | | | Cedui semplici | 23 | | |

(*) Di latifoglie e di resinose.

9.2. Se le voci sopra indicate non comprendono la coltivazione o le coltivazioni tipiche dell'azienda, elencarle qui di seguito indicando per le più importanti la superficie investita:

| | ha | a | | ha | a |
|---|---|---|---|---|---|
| .................................... | | | .................................... | | |
| .................................... | | | .................................... | | |

9.3. Indicare se l'azienda:

a) acquista da terzi sementi selezionate 8 [si] 9 [no] concimi chimici e antiparassitari 8 [si] 9 [no]

b) effettua la vendita di tutti o parte dei prodotti delle sue coltivazioni agricole 8 [si] 9 [no]

SEZIONE IV — **IMPIANTI E FABBRICATI**

**10** IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

10.1. Fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua

Corsi d'acqua e laghi naturali . . 1 [ ]

Canali . . . . . . . . . . . . 2 [ ]

Laghetti artificiali . . . . . . . . 3 [ ]

Pozzi . . . . . . . . . . . . . . 4 [ ]

Altra fonte (da specificare): 5 [ ]

....................................................................

10.2. Sistemi d'irrigazione

| | | SUPERFICIE IRRIGABILE (*) ha | a |
|---|---|---|---|
| A pioggia | 1 | | |
| Scorrimento superficiale | 2 | | |
| Infiltrazione laterale (**) | 3 | | |
| Sommersione | 4 | | |
| Altro sistema (da specificare): | 5 | | |
| .................................... | | | |

(*) Con gli impianti esistenti nell'azienda. — (**) Da canaletti e da solchi.

**11** IMPIANTI E MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI

11.1. Indicare se nell'azienda esistono impianti per la lavorazione:

delle uve . . [ ] ; delle olive . . [ ] ; del latte . . [ ] ; del legno . . [ ]

11.2. Macchinari di cui dispone l'azienda per la lavorazione:

| | | Numero |
|---|---|---|
| a) delle uve | | |
| pigiatrici e diraspatrici | 1 | |
| torchi | 2 | |
| b) delle olive | | |
| macine | 3 | |
| presse | 4 | |

| | | Numero |
|---|---|---|
| c) del latte | | |
| scrematrici centrifughe | 5 | |
| caldaie | 6 | |
| d) del legno | | |
| seghe fisse (*) | 7 | |

(*) Alternative, e nastro, circolari.

*Segue* SEZIONE IV — **IMPIANTI E FABBRICATI**

**12** FABBRICATI RURALI

| 12.1. Ricoveri per animali: | Situati nella azienda | In centri o nuclei abitati |
|---|---|---|
| per bovini ed equini . . . . . . | ☐ | ☐ |
| ovili . . . . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |
| porcili . . . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |
| pollai . . . . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |

Capi bovini ed equini ricoverabili N. ........

| | Situati nella azienda | In centri o nuclei abitati |
|---|---|---|
| 12.2. Concimaie (in muratura) . . . . . . | ☐ | ☐ |
| 12.3. Depositi: | | |
| Sili da foraggio . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |
| Fienili . . . . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |
| Magazzini . . . . . . . . . . . . | ☐ | ☐ |
| 12.4. Altri fabbricati rurali . . . . . . . . | ☐ | ☐ |

12.5. Serre . . . . ☐

12.6. Per i fabbricati incorporati nell'azienda, indicare l'area complessivamente occupata da fabbricati, corti, cortili e simili: m² ........

**13** ABITAZIONI

| 13.1. Ubicazione delle abitazioni | Abitazioni | Stanze (*) |
|---|---|---|
| Abitazioni in fabbricati situati nell'azienda . . . . . . . . . . | ........ | ........ |
| Abitazioni in fabbricati situati in centri o nuclei abitati (**) . . . | ........ | ........ |

13.2. Indicare se le abitazioni situate nell'azienda sono provviste di:

acqua potabile di acquedotto 8 si 9 no

energia elettrica fornita da elettrodotto 8 si 9 no

(*) Compresa la cucina se ha le caratteristiche di una stanza. — (**) Limitatamente all'abitazione del conduttore.

SEZIONE V — **BESTIAME**

**14** BOVINI

| | | Capi |
|---|---|---|
| 14.1. Vacche da latte | | |
| razza Bruno alpina . . . . . . . . . | 00 | ........ |
| razza Olandese . . . . . . . . . . . | 01 | ........ |
| altre razze . . . . . . . . . . . . | 02 | ........ |
| 14.2. Vacche non da latte . . . . . . . . . | 03 | ........ |
| 14.3. Vitelle, manzette e manze da allevamento | | |
| di 2 anni o più . . . . . . . . . . | 04 | ........ |
| meno di 2 anni . . . . . . . . . . . | 05 | ........ |
| 14.4. Tori e torelli da riproduzione . . . . . | 06 | ........ |
| 14.5. Vitelli, manzetti e manzi destinati al macello (maschi e femmine) | | |
| di 2 anni o più . . . . . . . . . . . | 07 | ........ |
| meno di 2 anni . . . . . . . . . . . | 08 | ........ |
| 14.6. Buoi . . . . . . . . . . . . . . . . | 09 | ........ |
| Totale | | ........ |

**15** BUFALINI, OVINI, CAPRINI, SUINI

| | | Femmine da riproduzione | Altri capi | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|
| 15.1. Bufalini . . | 11 | ........ | ........ | ........ | 21 |
| 15.2. Ovini . . . | 12 | ........ | ........ | ........ | 22 |
| 15.3. Caprini . . . | 13 | ........ | ........ | ........ | 23 |
| 15.4. Suini . . . . | 14 | ........ | ........ | ........ | 24 |

**16** EQUINI

| | | Capi |
|---|---|---|
| 16.1. Cavalli | | |
| di 3 anni o più . . . . . . . . . . | 31 | ........ |
| meno di 3 anni . . . . . . . . . . | 32 | ........ |
| 16.2. Asini . . . . . . . . . . . . . . . | 33 | ........ |
| 16.3. Muli e bardotti . . . . . . . . . . . | 34 | ........ |
| Totale | | ........ |

**17** ANIMALI DA CORTILE E ALTRI ALLEVAMENTI

17.1. Galline da uova, capi N. ........

17.2. Indicare se nell'azienda viene praticato l'allevamento di:

Galli, pollastri, capponi. . 8 si 9 no

Tacchini . . . . . . . . . . . . . 8 si 9 no

Oche. . 8 si 9 no

Anatre . . . . . 8 si 9 no

Conigli . . . . . . . . . 8 si 9 no

Api . . . . . . . . . . . . . . 8 si 9 no

Bachi da seta . . . . . . . . . . . . . 8 si 9 no

SEZIONE VI — **MOTORI E MEZZI MECCANICI**

**18** MOTORI FISSI E GENERATORI INSTALLATI NELL'AZIENDA

La potenza dei motori e dei generatori deve essere indicata esclusivamente in HP. Se nella targa la potenza risulta indicata soltanto in kW effettuare la riduzione in HP moltiplicando il numero di kW per 1,36. I dati devono riferirsi ai motori e generatori in complesso, sia in esercizio che in riserva.

| 18.1. Motori primari | | N | Potenza complessiva HP |
|---|---|---|---|
| Idraulici . . . . . . . . . | 1 | ........ | ........ |
| A vapore . . . . . . . . . | 2 | ........ | ........ |
| A combustione interna . . . | 3 | ........ | ........ |
| Altri . . . . . . . . . . | 4 | ........ | ........ |
| Totale motori primari | | ........ | ........ |

| 18.2. Motori elettrici | | N | Potenza complessiva HP |
|---|---|---|---|
| Fino a 2 HP . . . . . . . . . | 5 | ........ | ........ |
| Da oltre 2 a 5 HP . . . . . . | 6 | ........ | ........ |
| Da oltre 5 a 10 HP . . . . . | 7 | ........ | ........ |
| Oltre 10 HP . . . . . . . . . | 8 | ........ | ........ |
| Totale motori elettrici | | ........ | ........ |
| 18.3. Generatori di energia elettrica (*) | 9 | ........ | ........ |

(*) A corrente continua e a corrente alternata.

*Segue* SEZIONE VI — **MOTORI E MEZZI MECCANICI**

**19** MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DELL'AZIENDA O EXTRAZIENDALI

| 19.1. **Mezzi meccanici:** | | MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DELL'AZIENDA | | MEZZI MECCANICI FORNITI DA TERZI CHE VENGONO UTILIZZATI NELL'AZIENDA | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 Totale | 2 che vengono impiegati anche presso altre aziende | 3 forniti da centri aziendali (fattorie, ecc.), cooperative agricole, consorzi ed enti di riforma o di bonifica, e simili | 4 forniti da imprese di esercizio e noleggio di macchine agricole per conto terzi |
| | | Numero | Numero | Numero | Numero |
| Trattori | 01 | | | | |
| Motocoltivatori | 02 | | | | |
| Aratri a trazione meccanica | 03 | | | | |
| Seminatrici | 04 | | | | |
| Falciatrici | 05 | | | | |
| Mietitrici | 06 | | | | |
| Trebbiatrici | 07 | | | | |
| Mietitrebbiatrici | 08 | | | | |
| Sgranatrici | 09 | | | | |
| Mungitrici | 10 | | | | |
| Motoseghe mobili | 11 | | | | |
| Teleferiche, telefori | 12 | | | | |
| Automezzi per trasporto merci | 13 | | | | |

Potenza complessiva dei trattori in dotazione dell'azienda: HP ..............

Potenza complessiva dei motocoltivatori in dotazione dell'azienda: HP ..............

19.2. **Indicare la superficie dell'azienda che viene normalmente arata a trazione meccanica:** ha .......... a ......

SEZIONE VII — **FORZE DI LAVORO**

**20** FORZE DI LAVORO DELL'AZIENDA

| | | 1 MASCHI | | | 2 FEMMINE | | | TOTALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | Totale |
| Conduttore | 0 | | | | | | | | | | |
| Mezzadro (colonia parziaria appoderata) | 1 | | | | | | | | | | |
| Cooperatori | 2 | | | | | | | | | | |
| Familiari coadiuvanti (*) | 3 | | | | | | | | | | |
| Dirigenti | 4 | | | | | | | | | | |
| Impiegati tecnici e amministrativi (**) | 5 | | | | | | | | | | |
| Salariati fissi | 6 | | | | | | | | | | |
| Salariati obbligati | 7 | | | | | | | | | | |
| Salariati con diritto a compartecipazione | 8 | | | | | | | | | | |
| Compartecipanti e assimilati | 9 | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |

(*) Addetti esclusivamente o prevalentemente all'azienda. — (**) Compresi agenti di campagna, fattori e simili.

**21** NOTIZIE PARTICOLARI SULL'ATTIVITA' DEL CONDUTTORE E DEI FAMILIARI — Codici

21.1. **Indicare se il conduttore presta attività lavorativa anche in altre aziende:**
agricole ☐ ; non agricole ☐ ..........

21.2. **Indicare se i familiari che lavorano nell'azienda esplicano attività lavorativa anche in altre aziende:**
agricole ☐ ; non agricole ☐ ..........

21.3. **Indicare se nell'azienda prestano attività saltuaria od occasionale altri familiari del conduttore** ☐ ..........

**22** GIORNATE LAVORATIVE, TERRENI A COMPARTECIPAZIONE

22.1. **Indicare il numero delle giornate lavorative che vengono normalmente prestate nell'azienda da braccianti, giornalieri e simili in un'annata agraria:**

**Maschi:** giornate N. ........; Femmine: giornate N. ..........

22.2. **Indicare, con riferimento alla corrente annata agraria, la superficie complessiva dei terreni costituenti l'azienda, condotti con compartecipanti e assimilati:**

ha.............. a ..............

**DATA** ........................................ **1961**

**IL CONDUTTORE DICHIARA CHE I DATI E LE NOTIZIE CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO RISPONDONO A VERITÀ.**

**IL CONDUTTORE DELL'AZIENDA** ........................................

**IL RILEVATORE** ........................................

Mod. ISTAT/CA/2

N. D'ORDINE PROVVISORIO ..................

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

N. D'ORDINE DEFINITIVO ..................

1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

15 aprile 1961

# QUESTIONARIO DI UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

*(Fattoria, tenuta, feudo, ecc.)*

*Provincia* .................................................. *Comune* *Sezione di censimento* ..........................

Le notizie da riportare nel presente questionario, ad eccezione di quelle della Sezione VI, debbono far riferimento al solo "centro" dell'unità aziendale di secondo grado. In particolare non debbono essere indicati nel presente questionario gli impianti e fabbricati (sez. II), il bestiame (sez. III), i motori e mezzi meccanici (sez. IV) e le forze di lavoro (sez. V) di pertinenza delle singole aziende primarie costituenti l'unità aziendale di secondo grado.

## SEZIONE I — NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

**1** CONDUTTORE

..........................................................................................................
Cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado

Comune, di residenza o della sede ..........................................................................
della persona fisica, o della ditta o ente che gestisce l'unità aziendale di secondo grado

Indirizzo ..........................................................................................................

**2** DENOMINAZIONE UBICAZIONE E SUPERFICIE

2.1. Denominazione eventuale dell'unità aziendale di secondo grado e comune in cui è situato il centro aziendale

..........................................................................................................

..........................................................................................................

..........................................................................................................

2.2. Superficie dell'unità aziendale di secondo grado:

superficie delle aziende primarie . ha ........ a ........

superficie occupata dal centro aziendale dell'unità di secondo grado ha ........ a ........

Totale . . . ha ........ a ........

**3** FORMA GIURIDICA

3.1. Persona fisica (*) . . . . 1☐

3.2. Cooperativa . . . . . . . 2☐

3.3. Altro tipo di società . . . . . 3☐

3.4. Ente pubblico . . . . . . . . . . . 4☐

3.5. Altra forma (da specificare): 5☐

..........................................................................................................

..........................................................................................................

(*) Se l'unità aziendale di secondo grado è gestita da una persona fisica o pro-indiviso da più persone legate da vincoli di parentela o da altri rapporti associativi di natura privatistica

ATTENZIONE - Per rispondere ai quesiti seguiti da rettangolino barrare il rettangolino che fa al caso ☐/☐

## SEZIONE II — IMPIANTI E FABBRICATI DEL CENTRO DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

### 4 IMPIANTI E MACCHINARI PER LA LAVORAZIONE DEI PRODOTTI

**4.1. Indicare se nel centro aziendale esistono impianti per la lavorazione:**

delle uve ☐ | del latte ☐

delle olive . . . ☐ | del legno . . . ☐

**4.2. Macchinari di cui dispone il centro aziendale per la lavorazione:**

| | | Numero |
|---|---|---|
| **a) delle uve** | | |
| pigiatrici e diraspatrici | 1 | |
| torchi | 2 | |
| **b) delle olive** | | |
| macine | 3 | |
| presse | 4 | |
| **c) del latte** | | |
| scrematrici centrifughe | 5 | |
| caldaie | 6 | |
| **d) del legno** | | |
| seghe fisse (*) | 7 | |

(*) Alternative, a nastro, circolari

### 5 FABBRICATI RURALI

**5.1. Ricoveri per animali:**

| | Situati nel centro aziendale | In centri o nuclei abitati |
|---|---|---|
| per bovini ed equini | ☐ | ☐ |
| ovili | ☐ | ☐ |
| porcili | ☐ | ☐ |
| pollai | ☐ | ☐ |

Capi bovini ed equini ricoverabili N. ...................

| | Situati nel centro aziendale | In centri o nuclei abitati |
|---|---|---|
| **5.2. Concimaie in muratura** | ☐ | ☐ |
| **5.3. Depositi:** | | |
| Sili da foraggio | ☐ | ☐ |
| Fienili | ☐ | ☐ |
| Magazzini | ☐ | ☐ |
| **5.4. Altri fabbricati rurali** | ☐ | ☐ |

**5.5. Serre** . . . . . ☐

**5.6. Area occupata dai fabbricati costituenti il centro dell'unità aziendale di secondo grado:** m² ............

### 6 ABITAZIONI

**6.1. Ubicazione delle abitazioni**

| | Abitazioni | Stanze (*) |
|---|---|---|
| Abitazioni in fabbricati situati nel centro aziendale | | |
| Abitazioni in fabbricati situati in centri o nuclei abitati (**) | | |

**6.2. Indicare se le abitazioni situate nel centro dell'unità aziendale di secondo grado sono provviste di:**

acqua potabile di acquedotto 8 [sì] 9 [no]

energia elettrica fornita da elettrodotto 8 [sì] 9 [no]

(*) Compresa la cucina se ha le caratteristiche di una stanza. — (**) Limitatamente all'abitazione del conduttore dell'unità aziendale di secondo grado.

## SEZIONE III — BESTIAME IN DOTAZIONE DEL CENTRO DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

### 7 Indicare il bestiame da lavoro e da trasporto in dotazione del centro aziendale:

| | Capi |
|---|---|
| 7.1. Bovini | |
| 7.2. Equini | |

## SEZIONE IV — MOTORI E MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DEL CENTRO DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

### 8 MOTORI FISSI E GENERATORI INSTALLATI NEL CENTRO AZIENDALE

La potenza dei motori e dei generatori deve essere indicata esclusivamente in HP. Se nella targa la potenza risulta indicata soltanto in kW effettuare la riduzione in HP moltiplicando il numero di kW per 1,36. I dati devono riferirsi ai motori e generatori in complesso, sia in esercizio che in riserva.

| 8.1. Motori primari | | N | Potenza complessiva HP |
|---|---|---|---|
| Idraulici | 1 | | |
| A vapore | 2 | | |
| A combustione interna | 3 | | |
| Altri | 4 | | |
| Totale motori primari | | | |

| 8.2. Motori elettrici | | N | Potenza complessiva HP |
|---|---|---|---|
| Fino a 2 HP | 5 | | |
| Da oltre 2 a 5 HP | 6 | | |
| Da oltre 5 a 10 HP | 7 | | |
| Oltre 10 HP | 8 | | |
| Totale motori elettrici | | | |
| 8.3. Generatori di energia elettrica (*) | 9 | | |

(*) A corrente continua e a corrente alternata.

### 9 MEZZI MECCANICI IN DOTAZIONE DEL CENTRO AZIENDALE

| | | Totale 1 Numero | Impiegati anche in altre aziende 2 (*) Numero |
|---|---|---|---|
| Trattori | 01 | | |
| Motocoltivatori | 02 | | |
| Aratri a trazione meccanica | 03 | | |
| Seminatrici | 04 | | |
| Falciatrici | 05 | | |
| Mietitrici | 06 | | |
| Trebbiatrici | 07 | | |

| | | Totale 1 Numero | Impiegati anche in altre aziende 2 (*) Numero |
|---|---|---|---|
| Mietitrebbiatrici | 08 | | |
| Sgranatrici | 09 | | |
| Mungitrici | 10 | | |
| Motoseghe mobili | 11 | | |
| Teleferiche, telefori | 12 | | |
| Automezzi per trasporto merci | 13 | | |

Potenza complessiva dei trattori in dotazione del centro aziendale: HP________

Potenza complessiva dei motocoltivatori in dotazione del centro aziendale: HP ________

(*) Indicare i mezzi meccanici in dotazione del centro dell'unità aziendale di secondo grado che vengono impiegati anche presso altre aziende, ad eccezione delle aziende primarie costituenti l'unità aziendale di secondo grado cui si riferisce il presente questionario.

## SEZIONE V — FORZE DI LAVORO DEL CENTRO DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

### 10 FORZE DI LAVORO DEL CENTRO AZIENDALE

| | | 1 MASCHI | | | 2 FEMMINE | | | TOTALE | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | fino a 14 anni | da 14 a 65 | oltre 65 | Totale |
| Conduttore | 0 | | | | | | | | | | |
| Cooperatori | 2 | | | | | | | | | | |
| Familiari coadiuvanti (*) | 3 | | | | | | | | | | |
| Dirigenti | 4 | | | | | | | | | | |
| Impiegati tecnici e amministrativi (**) | 5 | | | | | | | | | | |
| Salariati fissi | 6 | | | | | | | | | | |
| Salariati obbligati | 7 | | | | | | | | | | |
| Salariati con diritto a compartecipazione | 8 | | | | | | | | | | |
| Compartecipanti e assimilati | 9 | | | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | | | | |

(*) Addetti esclusivamente o prevalentemente al centro dell'unità aziendale di secondo grado. — (**) Compresi agenti di campagna, fattori e simili.

### 11

Indicare il numero delle giornate lavorative che vengono normalmente prestate nel centro dell'unità aziendale di secondo grado da braccianti, giornalieri e simili, in un'annata agraria:

Maschi: giornate N.............; Femmine: giornate N.............

SEZIONE VI — **ELENCO DELLE AZIENDE PRIMARIE COSTITUENTI L'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO**

| N. d'ordine | CONDUTTORE (*) | COMUNE DI CENSIMENTO | SISTEMA DI CONDUZIONE (**) | SUPERFICIE | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ha | a |
| 1 | | | | | |
| 2 | | | | | |
| 3 | | | | | |
| 4 | | | | | |
| 5 | | | | | |
| 6 | | | | | |
| 7 | | | | | |
| 8 | | | | | |
| 9 | | | | | |
| 10 | | | | | |
| 11 | | | | | |
| 12 | | | | | |
| 13 | | | | | |
| 14 | | | | | |
| 15 | | | | | |
| 16 | | | | | |
| 17 | | | | | |
| 18 | | | | | |
| 19 | | | | | |
| 20 | | | | | |
| 21 | | | | | |
| 22 | | | | | |
| 23 | | | | | |
| 24 | | | | | |
| 25 | | | | | |
| | | | TOTALE . . . | | |

(*) Indicare il cognome e nome o denominazione della persona fisica, ditta o ente che gestice l'azienda primaria. Nel caso di colonia parziaria appoderata, indicare sia il concedente sia il colono parziario. — (**) Indicare il rapporto tra impresa e lavoro (v. quesito 5 del mod. ISTAT/CA/1).

*ANNOTAZIONI* ..........

Data .......... 1961

IL CONDUTTORE DICHIARA CHE I DATI E LE NOTIZIE CONTENUTI NEL PRESENTE QUESTIONARIO RISPONDONO A VERITÀ.

IL CONDUTTORE DELL'UNITÀ AZIENDALE DI SECONDO GRADO

..........

IL RILEVATORE

..........

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 gennaio 1961, n. 70.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dell'Assunzione di Maria e di San Bartolomeo Apostolo, in località Ponte Rodoni del comune di Bondeno (Ferrara).**

N. 70. Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ferrara in data 14 novembre 1959, integrato con dichiarazione dell'8 agosto 1960, relativo alla erezione della parrocchia dell'Assunzione di Maria e di San Bartolomeo Apostolo, in località Ponte Rodoni del comune di Bondeno (Ferrara).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 134, *foglio n.* 126. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 gennaio 1961, n. 71.

**Riconoscimento, agli effetti civili, del trasferimento della sede parrocchiale di Santa Maria Maggiore dei Greci dalla Chiesa omonima alla Chiesa di Sant'Antonio di Padova, in Caggiano (Salerno).**

N. 71. Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Campagna in data 10 giugno 1952, col quale la sede parrocchiale di Santa Maria Maggiore dei Greci dalla Chiesa omonima è stata trasferita nella Chiesa di Sant'Antonio di Padova in Caggiano (Salerno).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 23 febbraio* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 134, *foglio n.* 127. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 gennaio 1961, n. 72.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, in frazione Campotto del comune di Argenta (Ferrara).**

N. 72. Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ravenna in data 8 settembre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, in frazione Campotto del comune di Argenta (Ferrara).

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 1° marzo* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 135, *foglio n.* 4. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 gennaio 1961, n. 73.

**Autorizzazione all'Associazione nazionale combattenti e reduci ad acquistare un immobile, sito in Pomezia (Roma), da adibire a sede della sua locale sezione.**

N. 73. Decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1961, col quale, sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Associazione nazionale combattenti e reduci viene autorizzata ad acquistare dall'Opera nazionale per i combattenti, per il prezzo di L. 7500, come da scrittura privata (compromesso di vendita) intervenuta tra le parti in data 21 dicembre 1959 e registrata il 29 dicembre stesso anno presso l'Ufficio registro atti privati ed esteri di Roma, n. 23493/1 Mod. II Vol. 678, un appezzamento di terreno, della estensione di mq. 500, sito in Pomezia (Roma) e destinato alla costruzione di un edificio da adibire a sede della locale sezione dell'Associazione stessa.

Visto, *il Guardasigilli*: GONELLA
*Registrato alla Corte dei conti, addì 21 febbraio* 1961
*Atti del Governo, registro n.* 134, *foglio n.* 97. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 gennaio 1961.

**Iscrizione nel quadro del naviglio militare dello Stato della nave scuola « Corsaro II ».**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178, e successive modificazioni, sull'ordinamento della marina militare;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

*Articolo unico*

La nave scuola « Corsaro II » è iscritta, dal 6 gennaio 1961, nel quadro del naviglio militare dello Stato.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1961

GRONCHI

ANDREOTTI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio* 1961
*Registro n.* 10 *Difesa-Marina, foglio n.* 286

(1418)

DECRETO MINISTERIALE 2 marzo 1961.

**Delimitazione, ai sensi dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, di altre zone della provincia di Piacenza, in aggiunta a quelle delimitate con decreto del 13 ottobre 1960, nelle quali le aziende agricole hanno sofferto danni nelle strutture fondiarie e nelle scorte per effetto di eccezionali calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.**

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 21 luglio 1960, n. 739, recante provvidenze per le zone agrarie danneggiate da calamità naturali e provvidenze per le imprese industriali;

Visto l'art. 1 della legge stessa, in base al quale le provvidenze in esso previste possono essere concesse a favore delle aziende agricole danneggiate nelle strutture fondiarie e nelle scorte (lettere *a*, *b*, *c*) da eccezionali calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche ricadenti nelle zone che saranno delimitate dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Visto il precedente decreto in data 13 ottobre 1960, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 255 del 17 ottobre 1960;

Sentiti l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, competenti per la provincia di Piacenza;

Decreta:

Per la provincia di Piacenza si delimitano, a' termini dell'art. 1 della legge 21 luglio 1960, n. 739, le zone appresso indicate in aggiunta a quelle del citato decreto ministeriale 13 ottobre 1960:

comune di Nibbiano per le località Pieve Stradera, Spaneto, Le Libbie, Sala Mandelli e Tassara;

comune di Piozzano per le località Poviago, Pomaro e Monteventano;

comune di Ponte dell'Olio per le località Veggiola, Santa Maria del Rivo, I Ghizzoni, Casalino e Castione;

comune di Lugagnano per le località Montezago, Antognano, Lombardelli, Arconi, Vivanino, Rustigazzo e Velleia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 2 marzo 1961

*Il Ministro per l'agricoltura e le foreste*
RUMOR

*Il Ministro per il tesoro*
TAVIANI

(1413)

---

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

### Cessazione di notai dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con decreto del Presidente della Repubblica in data 16 febbraio 1961, in corso di registrazione alla Corte dei conti, i sottoelencati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età, con effetto dalle date per ciascuno di essi indicate, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365 e 37 a 39 del regio decreto 14 novembre 1926, n. 1953:

Cavarzere Alessandro, notaio residente nel comune di Badia Polesine, distretto notarile di Rovigo, 6 aprile 1961.

Cristiani Giulio, notaio residente nel comune di Pontedera, distretto notarile di Pisa, 18 aprile 1961.

Vitali Emilio, notaio residente nel comune di Busto Arsizio, distretto notarile di Milano, 22 aprile 1961.

Stagnaro Roberto, notaio residente in Voltri, frazione del comune di Genova, 24 aprile 1961.

(1425)

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una superficie di terreno facente parte della zona di rispetto del serbatoio idrico di Teana (Potenza).

Con decreto ministeriale n. 82923 del 13 febbraio 1961, è stato disposto il passaggio dal Demanio pubblico ai beni patrimoniali dello Stato di una superficie di terreno di mq. 180 — facente parte di un appezzamento di terreno demaniale costituente zona di rispetto del serbatoio idrico del comune di Teana (Potenza), riportato nel catasto dello stesso Comune alla partita n. 1230, foglio n. 9, particella n. 396 — ed indicata con tinteggiatura in rosso nella planimetria in data 5 novembre 1959, scala 1:1000, redatta dall'Ufficio tecnico erariale di Potenza ed allegata al decreto stesso.

(1351)

### Delimitazione di zone agrarie della provincia di Foggia colpite da eventi naturali di carattere eccezionale

Con decreto del 16 gennaio 1961, integrativo dei decreti interministeriali emanati, ai sensi dell'art. 19 della legge 21 luglio 1960, n. 739, il 6 settembre e 29 novembre 1960, si è provveduto, per i comuni di Castelluccio Valmaggiore e San Ferdinando di Puglia, alla delimitazione delle zone agrarie colpite, nell'anno 1960, da eventi naturali di carattere eccezionale, procedendo, nel contempo, per i comuni di Biccari, Cerignola, Deliceto, Foggia, Lucera, Ortanova e Carapelle, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Severo, Trinitapoli e Troia, già compresi nei predetti decreti interministeriali del 6 settembre e 29 novembre 1960, ad una nuova delimitazione delle zone agrarie danneggiate dagli eventi naturali suaccennati.

Con lo stesso decreto 16 gennaio 1961 è stato autorizzato, per le zone ivi indicate, lo sgravio delle imposte, sovrimposte ed addizionali sui redditi dominicali ed agrari per l'anno 1960.

(1424)

---

## MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

### Divieti di caccia e uccellagione

Fino al 30 giugno 1967 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Napoli, dell'estensione di Ha. 2500, compresa nei comuni di Cicciano e Roccarainola, delimitata dai sottoindicati confini:

*sud*: strada provinciale Cicciano Cancello;

*est*: strada comunale Santa Maria-Fellino, via del Vecchio, via Calcaia Leone, via Monticelli, via per le Piane;

*ovest*: Vallone di confine tra la provincia di Napoli e Caserta e precisamente proprietà Vacchiano. Zona limite della provincia di Napoli e Caserta.

Fino al 30 giugno 1967 è vietata, sotto qualsiasi forma, ai sensi dell'art. 23 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, la caccia e l'uccellagione nella zona della provincia di Livorno, dell'estensione di ettari 100 circa, compresa nel comune di Rosignano Marittimo, località Vada, delimitata dai sottoindicati confini:

*nord*: fosso circondariale di destra;

*est*: fosso del Falcione, fosso del Mulino a Fuoco, fosso degli Scorci o del Lago, strada vicinale della Mazzanta;

*sud*: fosso Mozzo e strada dei Cavalleggeri;

*ovest*: Azienda di Stato per le foreste demaniali.

(1380)

---

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### Progetto di varianti al piano di ricostruzione di Vergato

Con decreto ministeriale 4 marzo 1961, n. 4640, è stato approvato, con una prescrizione, il progetto di varianti al piano di ricostruzione di Vergato interessante la zona degli sbocchi delle vie Bacchetti e Nazionale e la piazza Roma, vistato in una planimetria in iscala 1:1000.

Per l'esecuzione delle opere previste nel progetto, è assegnato lo stesso termine di validità del piano di ricostruzione originario di Vergato, prorogato fino al 10 settembre 1963.

(1397)

### Conferma in carica del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Imperia

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1887 in data 4 marzo 1961 il dott. Corrado Zanazzo, è stato confermato nella carica di presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Imperia.

(1398)

**Conferma del presidente e del vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Savona**

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1891 in data 4 marzo 1961 i signori ing. Angelo Martinengo e dottor Pompeo Cannata sono stati confermati, rispettivamente, presidente e vice presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Savona.

(1399)

**Nomina del presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Campobasso**

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1804 in data 4 marzo 1961 l'avv. Enrico Carissimi, è stato nominato presidente dell'Istituto automono per le case popolari della provincia di Campobasso in sostituzione dell'avv. Lino Vitale dimissionario.

(1400)

**Conferma del commissario governativo dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano**

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici n. 1502 in data 18 febbraio 1961 il dott. Marcello D'Amico, è stato confermato nella carica di commissario governativo per la gestione straordinaria dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano fino al 20 maggio 1961.

(1324)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno sito lungo il fiume Senio, in comune di Alfonsine (Ravenna).**

Con decreto 27 dicembre 1960, n. 1977, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno censito nel catasto del comune di Alfonsine (Ravenna), al foglio 67, mappali 2, 3, 26 e 27, di mq. 19.870, ed indicato nella planimetria rilasciata il 21 maggio 1959, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Ravenna, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1326)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un relitto del fiume Marzenego, in comune di Salzano (Venezia)**

Con decreto 4 gennaio 1961, n. 2037, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto del fiume Marzenego, in comune di Salzano (Venezia), segnato nel catasto dello stesso Comune al foglio n. 6, mappale n. 48½, di mq. 1560, ed indicato nella planimetria rilasciata il 13 novembre 1958, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Venezia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1403)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno confinante a sud ed ovest con l'argine destro del canale Maranghetto, a nord con l'argine destro del fiume Lemene e ad est con la proprietà Biancon Ermenegildo, in comune di Caorle (Venezia).**

Con decreto 4 gennaio 1961, n. 1979, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno sito a circa 2 Km. dalla località La Salute del comune di Caorle (Venezia), confinante a sud ed ovest con l'argine destro del canale Maranghetto, a nord con l'argine destro del fiume Lemene e ad est con la proprietà Biancon Ermenegildo, segnato nel catasto dello stesso Comune, al foglio n. 1, mappale n. 61, di mq. 880, ed indicato nella planimetria rilasciata il 6 luglio 1956, in scala 1:4000, dall'Ufficio tecnico erariale di Venezia, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1402)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei terreni costituenti parte del vecchio argine sinistro del fiume Po, in comune di Contarina (Rovigo).**

Con decreto 27 dicembre 1960, n. 1960, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato dei terreni facenti parte del vecchio argine sinistro del fiume Po, in comune di Contarina (Rovigo), segnati nel catasto dello stesso comune al foglio n. 14, mappali 153-*a* (Ha 0.00.33); 181-*a* (Ha 0.04.00); 183-*b* (Ha 0.02.20) e 44-*b* (Ha 0.00.90), di complessivi Ha 0.07.43, ed indicati nella planimetria rilasciata il 15 marzo 1960, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Rovigo, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1361)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto d'alveo del torrente Nure, in comune di Bettola (Piacenza).**

Con decreto 30 dicembre 1960, n. 1984, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del relitto d'alveo del torrente Nure, di mq. 800, segnato nel catasto del comune di Bettola (Piacenza), al foglio 23, mappale 28, ed indicato nella planimetria rilasciata il 17 maggio 1960, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale - Sezione autonoma di Piacenza, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1328)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno costituente l'alveo abbandonato del fiume Sarca, nei comuni di Arco e di Nago Torbole (Trento).**

Con decreto 30 dicembre 1960, n. 1978, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno costituente l'alveo abbandonato del fiume Sarca, segnato nel catasto del comune di Arco (Trento), al foglio 22, mappale 4504/4 (Ha 0.11.00), e nel catasto del comune di Nago Torbole (Trento), al foglio 1, mappale 1684/4 (Ha 0.56.70), di complessivi Ha 0.67.70, ed indicato nelle planimetrie rilasciate il 10 ottobre 1957, n. 6/3/1959, in scala 1:2880, dall'Ufficio tecnico erariale di Trento, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1325)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato di un terreno in comune di Pianoro (Bologna)**

Con decreto 4 gennaio 1961, n. 2025, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno censito nel catasto del comune di Pianoro (Bologna), al foglio n. 1, particelle 215 (are 3,66), 216 (are 6,57) e 217 (are 34,40), di complessive are 44,63, ed indicato nelle planimetrie rilasciate, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Bologna, planimetrie che fanno parte integrante del decreto stesso.

(1404)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno alluvionale sito lungo il torrente Luretta, in comune di Piozzano (Piacenza).**

Con decreto 24 gennaio 1961, n. 2055, del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del terreno alluvionale sito lungo il torrente Luretta, segnato nel catasto del comune di Piozzano (Piacenza) al foglio n. 8, mappale n. 166, di mq. 52, ed indicato nella planimetria rilasciata il 20 luglio 1960, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Piacenza, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1401)

**Passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del casello idraulico e del terreno circostante, in comune di San Pietro in Casale (Bologna).**

Con decreto 5 dicembre 1960, n. 1836, del Ministro per i lavori pubblici di concerto col Ministro per le finanze, è stato disposto il passaggio dal Demanio al patrimonio dello Stato del casello idraulico e del terreno censiti nel catasto urbano del comune di San Pietro in Casale (Bologna), al foglio 62, mappale 19, e nel catasto rustico dello stesso Comune al foglio 62, mappali 17 e 18, di complessivi mq. 27,17, ed indicati nella planimetria rilasciata il 13 novembre 1959, in scala 1:2000, dall'Ufficio tecnico erariale di Bologna, planimetria che fa parte integrante del decreto stesso.

(1327)

**Classificazione in terza categoria delle opere occorrenti per la sistemazione del fiume Tevere, nel tratto compreso tra il ponte della Strada statale n. 73 presso Sansepolcro ed il confine della provincia di Arezzo con quella di Perugia, e del torrente Afra, dalla sua confluenza con il Tevere fino al ponte San Lazzaro, della Strada statale n. 73-bis, in comune di Sansepolcro (provincia di Arezzo).**

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici 31 ottobre 1960, n. 4558, registrato alla Corte dei conti l'11 febbraio 1961, al registro n. 7, foglio n. 392, sono state classificate nella terza categoria, le opere idrauliche di sistemazione del fiume Tevere, nel tratto compreso tra il ponte della Strada statale n. 73 presso Sansepolcro ed il confine della provincia di Arezzo con quella di Perugia, e del torrente Afra, dalla confluenza con il Tevere fino a ponte San Lazzaro, dalla Strada statale n. 73-*bis*, in comune di Sansepolcro, in provincia di Arezzo, ed interessanti gli immobili ricadenti nel perimetro delimitato nella corografia 2 maggio 1955, in scala 1:100.000, redatta dall'Ufficio del genio civile di Arezzo, che fa parte integrante del decreto stesso.

(1396)

# MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Olimpia », con sede in Sant'Eufemia (Brescia).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Olimpia », con sede in Sant'Eufemia (Brescia), sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1341)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Lavoratori INA-Casa », con sede in Borgosatollo (Brescia).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Lavoratori INA-Casa », con sede in Borgosatollo (Brescia), sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1345)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Lavoratori INA-Casa », con sede in Volta Bresciana (Brescia).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Lavoratori INA-Casa », con sede in Volta Bresciana (Brescia), sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1343)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Atlantide », con sede in Brescia.**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Atlantide », con sede in Brescia, sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1344)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa « Centauro », con sede in Brescia.**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Centauro », con sede in Brescia, sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1342)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa di consumo di Nave, con sede in Nave (Brescia).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al dott. Ernesto Stefanutti, commissario governativo della Società cooperativa di consumo di Nave, con sede in Nave (Brescia), sono prorogati dal 29 gennaio 1961 al 30 maggio 1961.

(1346)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa agricola « Antonio Gramsci », con sede in Sezze (Latina).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al dottor prof. Luigi Marchionne, commissario governativo della Società cooperativa « Antonio Gramsci », con sede in Sezze (Latina), sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 30 aprile 1961.

(1347)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Plinio Marini », con sede in Brescia.**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Plinio Marini », con sede in Brescia, sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1348)

**Proroga dei poteri conferiti al commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Case Lavoratori », con sede in Sant'Eufemia (Brescia).**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 28 gennaio 1961 i poteri conferiti al rag. Paolo Rubagotti, commissario governativo della Società cooperativa edilizia « Case Lavoratori », con sede in Sant'Eufemia (Brescia), sono stati prorogati dal 31 gennaio 1961 al 31 maggio 1961.

(1349)

**Scioglimento della Società cooperativa produzione e lavoro « Lacinia », con sede in Spadola (Catanzaro)**

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 16 febbraio 1961 la Società cooperativa produzione e lavoro « Lacinia », con sede in Spadola, costituita con atto del notaio dott. Filardo Vito Alberto in data 14 gennaio 1945 è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, con nomina di liquidatore nella persona del sig. Pelaia Bruno.

(1379)

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Notifica per smarrimento di ricevute di titoli di Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 11.

E' stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 37 — Data: 28 settembre 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Lisi Pasquale fu Alfonso p/c di Colucci Marilena fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: Prestito ricostruzione 3,50 %, al portatore 9 — Rendita L. 1750 — Capitale L. 50.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 38 — Data: 28 settembre 1948 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Lisi Pasquale fu Alfonso p/c di Colucci Raffaele fu Angelo — Titoli del Debito pubblico: Prestito ricostruzione 3,50 %, al portatore 10 — Rendita L. 1750 — Capitale L. 50.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1484 — Data: 4 aprile 1960 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Napoli — Intestazione: Ravo Domenico nato a Casalnuovo il 1° settembre 1935 p/c di Ravo Francesco — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % - 1934, nominativi 1 — Capitale L. 200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21 — Data: 24 settembre 1960 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio provinciale del Tesoro di Lecce — Intestazione: Casatello Francesco p/c Liceo-ginnasio di Maglie — Titoli del Debito pubblico: Prestito redimibile 3,50 % - 1934, al portatore 1 — Capitale L. 3000.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 22 febbraio 1961

*Il direttore generale*: GRECO

(1202)

---

### Accreditamento di notaio

Si rende noto che, con decreto ministeriale del 5 novembre 1960, il notaio dott. Arcadio Bagella, residente ed esercente in Nuoro, è stato accreditato presso l'Ufficio provinciale del tesoro di quella città per le operazioni di Debito pubblico.

*Il direttore generale*: GRECO

(1395)

---

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 57

### Corso dei cambi del 9 marzo 1961 presso le sottoindicate Borse valori

| VALUTE | Bologna | Firenze | Genova | Milano | Napoli | Palermo | Roma | Torino | Trieste | Venezia |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| $ USA | 622 — | 620,90 | 621,12 | 621,25 | 621,95 | 622 — | 621,60 | 622 — | 622 — | 621,25 |
| $ Can. | 631,82 | 632 — | 631,75 | 631,60 | 630,75 | 632,40 | 632,18 | 632,40 | 632,50 | 632,25 |
| Fr. Sv. | 144,22 | 143,95 | 143,97 | 144,08 | 144,15 | 144,22 | 144,10 | 144,30 | 144,25 | 144,10 |
| Kr. D. | 90,50 | 89,90 | 89,88 | 89,98 | 90,05 | 89,92 | 89,90 | 90 — | 89,90 | 89,90 |
| Kr. N. | 86,83 | 86,85 | 86,98 | 86,83 | 86,85 | 86,84 | 86,85 | 86,80 | 86,82 | 86,80 |
| Kr. Sv. | 120,35 | 120,25 | 120,20 | 120,22 | 120,35 | 120,31 | 120,20 | 120,35 | 120,30 | 120,30 |
| Fol. | 171,27 | 171,55 | 172,24 | 172,48 | 171,60 | 171,31 | 172,65 | 171,37 | 171,37 | 171,30 |
| Fr. B. | 12,46 | 12,45 | 12,4525 | 12,4575 | 12,455 | 12,45 | 12,46375 | 12,45 | 12,45 | 12,455 |
| Fr. Fr. (N.F.) | 127 — | 126,95 | 126,93 | 126,83 | 126,95 | 126,96 | 126,90 | 127 — | 126,95 | 126,90 |
| Lst. | 1737,24 | 1737,50 | 1738 — | 1738,125 | 1740 — | 1736,25 | 1738 — | 1735,90 | 1735,75 | 1737 — |
| Dm. occ. | 156,20 | 156,45 | 156,48 | 156,56 | 156,70 | 156,49 | 156,725 | 156,50 | 156,60 | 156,75 |
| Scell. Austr. | 23,88 | 23,88 | 23,88 | 23,8575 | 23,85 | 23,89 | 23,86 | 23,95 | 23,88 | 23,885 |

### Media dei titoli del 9 marzo 1961

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50 % 1906 | 81,55 |
| Id. 3,50 % 1902 | 79,30 |
| Id. 5 % 1935 | 108,525 |
| Redimibile 3,50 % 1934 | 99,50 |
| Id. 3,50 % (Ricostruzione) | 87,60 |
| Id. 5 % (Ricostruzione) | 100,725 |
| Id. 5 % (Riforma fondiaria) | 99,05 |
| Id. 5 % 1936 | 102,30 |
| Id. 5 % (Città di Trieste) | 100,05 |
| Id. 5 % (Beni Esteri) | 99,10 |

| | |
|---|---|
| Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° gennaio 1962) | 102,625 |
| Id. 5 % ( » 1° gennaio 1963) | 102,75 |
| Id. 5 % ( » 1° aprile 1964) | 103,05 |
| Id. 5 % ( » 1° aprile 1965) | 103,10 |
| Id. 5 % ( » 1° aprile 1966) | 103,475 |
| Id. 5 % ( » 1° gennaio 1968) | 103,375 |
| Id. 5 % ( » 1° aprile 1969) | 103,375 |
| B. T. Poliennali 5 % ( » 1° ottobre 1966) | 103,275 |

*Il Contabile del Portafoglio dello Stato*: ZODDA

## UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

### Cambi medi del 9 marzo 1961

| | |
|---|---|
| 1 Dollaro USA | 621,425 |
| 1 Dollaro canadese | 631,89 |
| 1 Franco svizzero | 144,09 |
| 1 Corona danese | 89,94 |
| 1 Corona norvegese | 86,84 |
| 1 Corona svedese | 120,21 |
| 1 Fiorino olandese | 172,565 |
| 1 Franco belga | 12,461 |
| 1 Franco nuovo (N.F.) | 126,865 |
| 1 Lira sterlina | 1738,062 |
| 1 Marco germanico | 156,642 |
| 1 Scellino austriaco | 23,859 |

## MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

### Perdita di decorazioni al valor militare

*Decreto presidenziale 6 luglio 1960*
*registrato alla Corte dei conti il 21 febbraio 1961*
*registro n. 43 Esercito, foglio n. 332*

I sottoelencati militari sono incorsi, dalla data del presente decreto, nella perdita delle decorazioni al valor militare e del corrispondente soprassoldo annuo, già loro concessi con decreto rispettivamente citato:

*Medaglia d'argento*

Alfano Francesco, classe 1915, distretto Messina, ex sottotenente, decreto presidenziale 27 dicembre 1952, registrato alla Corte dei conti il 7 febbraio 1953, registro n. 6, foglio n. 81;

Donadelli Mario, classe 1916, distretto Verona, ex capitano, decreto presidenziale 29 luglio 1949, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1949, registro n. 27, foglio n. 100;

Lazzarotto Giovanni, classe 1896, distretto Vicenza, caporal maggiore, decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, registrato alla Corte dei conti il 28 marzo 1919, registro n. 123, foglio n. 3;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 5 luglio 1948, registrato alla Corte dei conti il 2 luglio 1948, registro n. 16, foglio n. 100;

Stoppini Onofrio, classe 1895, distretto Alessandria, ex sergente maggiore, decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1919, registro n. 139, foglio n. 33.

*Medaglia di bronzo*

Bampa Edgardo, classe 1920, distretto Padova, ex sergente, decreto presidenziale 7 marzo 1955, registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 1955, registro n. 15, foglio n. 237;

Bernier Napoleone, classe 1894, distretto Milano, ex maggiore, regio decreto 22 aprile 1940, registrato alla Corte dei conti il 9 settembre 1940, registro n. 8, foglio n. 100;

Cabras Giovanni, classe 1901, distretto Cagliari, ex capitano, decreto presidenziale 10 febbraio 1953, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1953, registro n. 10, foglio n. 296;

Camosso Pierino, classe 1895, distretto Cagliari, ex tenente, regio decreto 2 luglio 1922, registrato alla Corte dei conti il 28 luglio 1922, registro n. 236, foglio n. 273;

Camosso Pierino, classe 1895, distretto Cagliari, ex tenente, regio decreto 28 aprile 1925, registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 1925, registro n. 297, foglio n. 194;

Capozzo Vincenzo, classe 1895, distretto Palermo, sergente, decreto luogotenenziale 19 aprile 1917, registrato alla Corte dei conti il 21 maggio 1917, registro n. 45, foglio n. 145;

Carlomosti Orlando, classe 1915, distretto Roma, fante, decreto presidenziale 3 maggio 1950, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1950, registro n. 18, foglio n. 11;

Comerini Antonio, classe 1918, distretto Milano, ex caporal maggiore, regio decreto 29 novembre 1941, registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 1942, registro n. 1 Guerra, foglio n. 313;

Crisafulli Giovanni, classe 1895, distretto Genova, ex tenente, decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1919, registro n. 117, foglio n. 154;

Lamastra Alfredo, classe 1895, distretto Potenza, ex sottotenente, decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1916, registro n. 5, foglio n. 133;

Marasco Biagio, classe 1895, distretto Roma, ex sergente maggiore, regio decreto 29 aprile 1923, registrato alla Corte dei conti il 16 maggio 1923, registro n. 256, foglio n. 42;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 1919, registro n. 139, foglio n. 33;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 19 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1939, registro n. 1, foglio n. 317;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 28 ottobre 1938, registrato alla Corte dei conti il 17 febbraio 1939, registro n. 2, foglio n. 160;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 18 febbraio 1943, registrato alla Corte dei conti il 5 aprile 1943, registro n. 13, foglio n. 36;

Oliviero Giovanni, classe 1895, distretto Salerno, ex tenente colonnello, regio decreto 8 agosto 1920, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1920, registro n. 180, foglio n. 259;

Pace Battista, classe 1908, distretto Cagliari, soldato, regio decreto 14 luglio 1937, registrato alla Corte dei conti il 17 settembre 1937, registro n. 34, foglio n. 17;

Stoppini Onofrio, classe 1895, distretto Alessandria, ex sergente maggiore, decreto luogotenenziale 20 agosto 1916, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1916, registro n. 16, foglio n. 275;

Tommasi Luigi, classe 1915, distretto Udine, ex sergente maggiore, decreto presidenziale 9 giugno 1950, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1950, registro n. 29, foglio n. 13;

Viganò Umberto, classe 1915, distretto Milano, fante, regio decreto 30 novembre 1939, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1939, registro n. 50, foglio n. 279.

*Croce al valor militare*

Arena Armando, classe 1917, distretto Catania, ex capitano, decreto presidenziale 12 luglio 1950, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1950, registro n. 32, foglio n. 395;

Basso Gennaro, classe 1899, distretto Catania, ex tenente, regio decreto 12 febbraio 1925, registrato alla Corte dei conti il 26 febbraio 1925, registro n. 293, foglio n. 80;

Cabras Giovanni, classe 1901, distretto Cagliari, ex capitano, regio decreto 22 maggio 1937, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1937, registro n. 27, foglio n. 275;

Cerea Aldo, classe 1909, distretto Piacenza, ex tenente, regio decreto 26 ottobre 1940, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1940, registro n. 11, foglio n. 277;

Corsini Guido, classe 1911, distretto Ancona, ex capitano, regio decreto 18 agosto 1939, registrato alla Corte dei conti il 28 settembre 1939, registro n. 34, foglio n. 197;

Corsini Guido, classe 1911, distretto Ancona, ex capitano, regio decreto 29 dicembre 1939, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1940, registro n. 4, foglio n. 418;

Corsini Guido, classe 1911, distretto Ancona, ex capitano, regio decreto 16 novembre 1940, registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 1940, registro n. 45, foglio n. 463;

Faloppa Livio, classe 1908, distretto Genova, ex capitano, regio decreto 11 luglio 1941, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1941, registro n. 26, foglio n. 162;

Faloppa Livio, classe 1908, distretto Genova, ex capitano, decreto presidenziale 3 maggio 1950, registrato alla Corte dei conti il 6 giugno 1950, registro n. 18, foglio n. 106;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 16 giugno 1938, registrato alla Corte dei conti l'8 agosto 1938, registro n. 27, foglio n. 358;

Marcianò Vito, classe 1899, distretto Roma, ex maggiore, regio decreto 23 maggio 1940, registrato alla Corte dei conti il 4 settembre 1940, registro n. 8, foglio n. 4;

Oliviero Giovanni, classe 1895, distretto Salerno, ex tenente colonnello, regio decreto 4 maggio 1925, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1925, registro n. 298, foglio n. 261;

Puppi Andrea, classe 1908, distretto Savona, ex appuntato, regio decreto 29 dicembre 1939, registrato alla Corte dei conti il 26 gennaio 1940, registro n. 4, foglio n. 419;

Ravi Angelo, classe 1915, distretto Roma, ex tenente, decreto presidenziale 30 aprile 1949, registrato alla Corte dei conti il 17 maggio 1949, registro n. 14 Esercito, foglio n. 264;

Renzulli Alfonso, classe 1896, distretto Foggia, ex tenente, regio decreto 1° luglio 1937, registrato alla Corte dei conti il 7 agosto 1937, registro n. 32, foglio n. 66;

Saporito Antonio, classe 1920, distretto Nola, soldato, decreto presidenziale 5 agosto 1951, registrato alla Corte dei conti il 16 ottobre 1951, registro n. 43, foglio n. 375;

Spadoni Giuseppe, classe 1917, distretto Genova, ex tenente, decreto presidenziale 26 dicembre 1951, registrato alla Corte dei conti il 5 febbraio 1952, registro n. 6, foglio n. 115.

**(1420)**

# CONCORSI ED ESAMI

## MINISTERO DELLA DIFESA - AERONAUTICA

**Proroga del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso a quindici posti di tenente in s.p.e. del Corpo di commissariato - ruolo commissariato.**

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto ministeriale in data 26 ottobre 1960, con il quale è stato indetto un concorso per esami e per titoli a quindici posti di tenente in servizio permanente effettivo del Corpo di commissariato - ruolo commissariato, registrato alla Corte dei conti, addì 11 novembre 1960, registro n. 37 Difesa-Aeronautica, foglio n. 252;

Considerato che per sopravvenute esigenze dell'Amministrazione occorre prorogare il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso;

Decreta:

*Articolo unico.*

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso di cui all'art. 4 del decreto ministeriale 26 ottobre 1960 in preambolo, è prorogato al 15 aprile 1961.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° febbraio 1961

*Il Ministro*: ANDREOTTI

*Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo* 1961
*Registro n.* 10 *Difesa-Aeronautica, foglio n.* 84. — LAZZARINI

(1426)

## UFFICIO MEDICO PROVINCIALE DI PISA

**Graduatoria del concorso al posto di ostetrica condotta vacante in provincia di Pisa**

IL MEDICO PROVINCIALE

Visti gli atti relativi al concorso bandito con decreto del medico provinciale di Pisa n. 378/San., in data 29 dicembre 1959, per il posto di ostetrica condotta vacante al 30 novembre 1959 nel comune di Peccioli, frazione di Fabbrica;

Vista la graduatoria formulata dalla Commissione giudicatrice nominata con proprio decreto n. 3494 in data 19 ottobre 1960;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dall'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854, nonchè il regolamento sui concorsi per i sanitari addetti al servizio dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935,n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle concorrenti risultate idonee nel concorso di cui in premessa:

1. Ballerini Licia . . . . . . punti 50,841 su 100
2. Campani Luisa . . . . . . » 49,125 »
3. Lisi Giuliana . . . . . . » 47,776 »
4. Zamuner Rosana . . . . . . » 47,535 »
5. Bartolucci Liliana . . . . . » 47,400 »
6. Manfredi Maria Pia . . . . . » 47,174 »
7. Martini Alma . . . . . . » 44,763 »
8. Giordani Bruna . . . . . . » 44,437 »
9. Riggi Fulvia nei Fieramonti . . » 42,118 »
10. Riggi Teresa nei Boschi . . . » 39,400 »

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali e pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo del comune di Peccioli, della prefettura di Pisa e di questo Ufficio.

Pisa, addì 24 febbraio 1961

*Il medico provinciale*: D'AMATO

(1369)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.